

conobbe meglio la lode e necessità. Si aggiunsero ancora Luoghi pii particolari per li *Lebbrosi*, e per gli afflitti dal *Fuoco sacro*: del che ho parlato nella Differt. XVI. E qui mi sia lecito di ricordare l'Investitura di molti Beni, data nell' Anno 1197. da *Azzo Marchese d'Este* a Livaldo Priore, e a i Canonici del Monistero di Santa Maria delle Carceri d'Este, con obbligarli, *ut perpetuo debeant in Hospitum receptione, & Infirmorum cura uberius eleemosynis, sicut bene prius & laudabiliter faciebant, attentius vigilare.* L' Atto è bensì dell' Anno 1197. ma que' Beni eran stati conferiti a quel Monistero da gli Antenati del medesimo *Marchese Azzo*.

COSTUMARONO perciò i Sommi Pontefici di accordar Privilegj e Indulgenze a questi pubblici edificj della Cristiana Carità, e a i Rettori e Ministri di essi: del che ho recato un saggio nel Privilegio dato nel 1257. al suddetto Spedale Sanese da *Papa Alessandro IV.* Scrissiemi ancora il Sig. Uberto Benvoglianti di avere una Bolla di *Celestino III. Papa* dell' Anno 1198. in cui quello Spedale in alcune cose viene esentato dal Gius de' Canonici, i quali ne aveano biasimevolmente dissipati molti fondi. Merita ancora osservazione, che molti de' gli antichi Monaci non solamente mantenevano Senodochio contiguo a i loro Monisterj, ma altri ancora ne tenevano in altri Luoghi. Già dicemmo, che il Monistero di Polirone uno ne teneva anche ne' borghi di Mantova. Così i Monaci Benedettini dell' antichissimo Monistero Leonense, fondato nel territorio di Brescia, governavano anche un Senodochio di Santo Egidio, posto ne' borghi di Modena, del quale non resta ora menomo vestigio. Ma perciocchè riusciva scomodo un tal governo ad essi Monaci per la lontananza, nell' Anno 1175. ne fecero la cessione a i Benedettini di San Pietro di Modena. Leggesi in quello Strumento, che *Domnus Albertus Abbas Leonensis Monasterii investivit Presbyterum Sichenzonem, & Cantentholum ejus Conversum de Hospitali Sancti Aegidii, quod est situm juxta Mutinam, in perpetuum nomine Hospitalis Sancti Nicolai.* Era quest' altro Spedale vicino a una Porta della Città, dove scorreva il Canale della Pradella, e ne aveano il governo i Monaci Benedettini di Modena. Il Canone annuo da pagarsi al Monistero Leonense in Panzano, dove esso possedeva molti stabili, fu tassato in quattro libre di cera. Nella Carta di donazione fatta l' Anno 996. da Giovanni Vescovo di Modena a i Monaci di San Pietro si legge: *Et domum Hospitalem habeant, ubi Secundum Morem, Hospites de Decimis laborum recipiant.* Ecco la tassa di quel che aveano da impiegare ne' gli Spedali. Ma tanta copia di Luoghi pii fondati e mantenuti da i Monaci per sollievo de' Pellegrini e Poveri, cercatela oggidì; non la troverete: sì grande è stata la mutazion de' tempi e de' costumi. A i Secolari toccò poscia il pensarvi, e il provvedere al loro bisogno. Ma giacchè s'è fatta menzione del *Monistero Leonense*, di cui parlai anche nella Differtaz. XV. voglio qui ricordare, che il P.